

STUDI

parlamentari
e di politica
costituzionale

Abstracts of Articles

DAVID BAMFORD

La strada lunga e tortuosa ... il riconoscimento costituzionale per i popoli indigeni dell'Australia

Le riforme della Costituzione in Australia sono sempre difficili. Il più importante cambiamento è intervenuto nel 1967 per rafforzare la posizione delle popolazioni indigene australiane. Peraltro, la Costituzione non riconosce espressamente garanzie per gli aborigeni, né la lunga storia di occupazione dei territori prima del 1788 né il percorso di spossessamento, espropriazione, o i problemi legati alla dislocazione delle popolazioni che ne seguirono. Negli ultimi venti anni ci sono stati altri tentativi di modificare la Costituzione e di riconoscere questo faticoso percorso storico provvedendo un miglioramento del quadro costituzionale di riferimento. L'articolo ricostruisce i più recenti tentativi di emendare la Costituzione nel contesto storico e politico dell'Australia contemporanea suggerendo di affrontare gli importanti e crescenti ostacoli al dialogo che vengono sia da parte dei fautori di un approccio conservatore che da parte delle comunità aborigene in cerca di risultati più radicali, come un trattato che ne riconosca la sovranità.

The long and winding road ... constitutional recognition for Australia's Indigenous peoples

Constitutional change in Australia at the national level is always difficult. The most successful changes were amendments in 1967, which improved the position of Australia's indigenous peoples. However there remains no expression of recognition of indigenous Australians in the Constitution – neither their long history of occupation prior to white settlement in 1788, nor the history of dispossession, disruption and dislocation that followed. In the last twenty years there have been ongoing attempts to further amend the Constitution to recognize this history and to provide a better constitutional framework for addressing the consequences of that history. This article places these latest attempts to amend the Constitution in a historical and political context and suggests that the campaign

faces significant and perhaps increasing barriers – from both conservatives and from parts of the community seeking a more radical settlement e.g. a treaty recognizing ongoing indigenous sovereignty.

ELEONORA CECCHERINI

Canadian Aboriginal Law: la sfida della diversità

L'articolo intende illustrare il progressivo riconoscimento dei diritti delle popolazioni autoctone nell'ordinamento giuridico canadese. Dai tempi della colonizzazione fino agli anni Ottanta del secolo scorso, le *First Nations* sono state vittime di discriminazione e segregazione. La loro condizione giuridica cambia con l'approvazione del *Constitution Act, 1982* che riconosce diritti speciali a livello costituzionale. Le norme, infatti, impongono ai poteri pubblici il rispetto sia di *existing rights* che di *treaty rights*. I primi si configurerebbero come diritti di cui gli aborigeni sarebbero titolari prima dell'insediamento europeo e ancora riconosciuti alla data dell'entrata in vigore del *Constitution Act, 1982*, mentre rientrerebbero nella seconda categoria i diritti che sono espressi e riconosciuti nei trattati stipulati fra le autorità provinciali e le popolazioni aborigene.

L'articolo vuole mostrare, attraverso la ricognizione della giurisprudenza della Corte suprema, come il riconoscimento della specificità culturali delle *First Nations* possa produrre conflitti con la tutela dei diritti universali della persona.

Canadian Aboriginal Law: the challenge of diversity

The progressive recognition of aboriginal rights in the Canadian legal system is assessed in the following essay. Since the time of colonization until the Nineteen-eighties, First Nations have suffered from discrimination and segregation. Their legal condition was overturned with the Constitution Act, 1982, which recognized the special rights of First Nations. The Act clearly stated that both the federal and the provincial legislations were to recognize aboriginal rights, in relation to which it used two different linguistic expressions: existing rights and treaty rights. The first category consists of those rights awarded to the Aborigines long before the European colonization occurred: they were still valid and in force when the Constitution Act was adopted and Aboriginal communities would probably still possess them, if only they had not been expressly extinguished in consequence of a treaty or of a parliamentary act. The second category includes those rights declared and acknowledged in the treaties drawn up between provincial authorities, on one side, and indigenous communities, on the other one.

As a consequence, the practical use of the principle recognizing the uniqueness of indigenous peoples has produced several conflicts within the Canadian courts. The essay aims at showing the evolution of the jurisprudence and its attempt to reconcile universal rights with the rights of autochthonous communities. In fact, it is truly possible to assert that tradition-based rules concerning First Nations can be in conflict with those protecting fundamental rights.

ESTHER HAPPACHER

Diritti delle minoranze, la Costituzione italiana e l'Unione europea

In Europa vivono centinaia di minoranze nazionali, linguistiche o etniche. I loro diritti sono incorporati in un sistema multilivello composto dal diritto internazionale, dalle norme nazionali e, per quanto riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, dal diritto dell'Unione europea. Dopo una panoramica sul sistema italiano di tutela delle minoranze linguistiche, previsto dalla Costituzione, l'articolo si concentra sugli sviluppi portati dal trattato di Lisbona che ha introdotto il rispetto dei diritti delle persone appartenenti a minoranze tra i valori dell'Unione europea, *ex* articolo 2 Trattato dell'Unione europea. Inoltre, l'articolo 22 della Carta dei diritti fondamentali obbliga l'Unione europea a rispettare la diversità culturale e linguistica. Finora, le iniziative dei cittadini europei intese a introdurre misure a favore delle minoranze non hanno avuto successo poiché l'Unione non dispone ancora di competenze per disciplinare i diritti delle minoranze. Inoltre, le disposizioni nazionali che realizzano, ad esempio, il diritto di una minoranza a utilizzare la propria lingua deve rispettare le libertà fondamentali dell'Unione e i principi della parità di trattamento e della non discriminazione includendo tra i propri beneficiari anche persone che esercitano le loro libertà fondamentali riconosciute dall'Unione europea. L'articolo conclude che i diritti delle minoranze dipendono ancora prevalentemente da norme nazionali.

Minority Rights, the Italian Constitution and the European Union

Hundreds of national, linguistic and ethnic minorities live in Europe. Their rights are embedded in a multilevel system composed by international law, national rules and, as far as the Member States of the European Union are concerned, European Union law. After an overview of the Italian system of linguistic minorities rights, enshrined particularly in constitutional provisions, the article focuses on the developments in the Treaty of Lisbon which introduced respect of the rights of persons belonging to minorities among the values of the

European Union as laid out in Article 2 of the Treaty of the European Union. In addition, Article 22 of the Charter of Fundamental Rights obliges the European Union to respect cultural and linguistic diversity. So far, European Citizens' Initiatives aimed at introducing measures in favour of national minorities have not been successful as the Union is not responsible for regulating minority rights. In addition, national provisions which, for example, recognize the right of a minority to use its own language, have to comply with the fundamental freedoms of the Union and the principles of equal treatment and non-discrimination by including among their beneficiaries also persons who exercise their fundamental freedoms enshrined in the law of the European Union. The article concludes that the rights of minorities still depend mainly on national rules.

FRANCESCO POMPEO

Minoranze, diritti e cittadinanza: itinerari antropologici nell'inter e nel multi-culturalismo

L'antropologia, fin dalla sua istituzionalizzazione alla fine del XIX secolo, ha perseguito la conoscenza scientifica dell'Alterità, assumendo la centralità epistemologica della diversità socio-culturale quale tratto caratterizzante l'esperienza umana. Oggi l'antropologia del sistema globale, abbandonato ogni riferimento primitivista, ha problematizzato coordinate e scale della ricerca ponendosi l'obiettivo di nuovi dialoghi disciplinari. In questo articolo l'Autore percorre un itinerario critico intorno al tema dei diritti e della cittadinanza delle minoranze, vecchie e nuove, per come esse sono state declinate e interpretate nelle diverse concezioni dell'inter e del multi-culturalismo.

Minorities, Rights and Citizenship: Anthropological Itineraries in Inter and in Multiculturalism

Anthropology, since its institutionalization in the late Nineteenth century, promotes scientific knowledge about otherness, assuming the epistemological centrality of sociocultural diversity in human experience. The anthropology of the global system has problematized research objectives through cross-disciplinary dialogues. The purpose of the paper is to present a critical path for minority rights and citizenship within the different conceptions of inter- and multi-culturalism.